

Il programma triennale di formazione gratuita con Intesa Sanpaolo

Gli under 30 in banca per trovare lavoro

di **Federica Cravero**

La considerazione da cui muove il progetto “Giovani e lavoro” di Intesa Sanpaolo è chiara: in Italia ci sono un milione e trecentomila ragazzi e 730 mila posti che le aziende non riescono a coprire. Da qui l’idea di un programma triennale di formazione gratuito per cinquemila under 30 senza lavoro (in tutta Italia) che punti a colmare questo gap trovando il giusto punto di incontro tra domanda e offerta. Dopo Roma e Napoli, adesso il progetto arriva anche a Torino. «In questo modo – sostiene Teresio Testa, direttore regionale Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo – cerchiamo di ridurre la disoccupazione giovanile e allo stesso tempo rispondiamo a un’esigenza delle aziende che non trovano in chi cerca lavoro le caratteristiche cercano». Un esempio su tutti? L’industria 4.0 di nuovissima concezione, che avrebbe bisogno di figure professionali con conoscenze del mondo digitale che spesso nemmeno i neodiplomati degli istituti tecni-

ci possiedono. Per coprire le lacune informatiche, il progetto prevede un corso intensivo gratuito di 12 settimane, 8 ore al giorno, come sviluppatore Java e anche uno specifico come operatore industria 4.0.

Ma gli analisti di Generation Italy, la società di formazione che partecipa al progetto finanziato dall’istituto bancario, hanno scoperto che le aziende spesso faticano a trovare personale competente anche per lavori apparentemente più semplici ed è per questo che sono stati pensati corsi di tre settimane per fare il commesso e altri di quattro settimane per cameriere o barista. «Nelle lezioni – spiega Oscar Pasquali, di Generation Italy – facciamo simulazioni di casi che si possono verificare in un negozio o in un locale, dal benvenuto alla gestione di un cliente difficile, dall’esercitazione in cassa ad altre situazioni concrete. Sembrano banalità, ma sapere come si sta in un esercizio commerciale è un biglietto da visita che i datori di lavoro apprezzano molto perché è la base già acquisita su cui costruire un’esperienza lavorativa duratura».



▲ **Direttore regionale**
Teresio Testa dirige
Intesa Sanpaolo di Piemonte
Valle d’Aosta e Liguria

E la dimostrazione che il modello funziona è il fatto che su 700 ragazzi che finora hanno frequentato i corsi, scelti tra 9mila candidature arrivate finora, l’80 per cento ha subito trovato lavoro. Perché questo avvenga, è necessario conoscere le esigenze delle imprese. Per questo ieri al grattacielo di corso Inghilterra si sono dati appuntamento i rappresentanti di 200 società interessate al progetto, tra cui Alessandro Ferrario (Baladin), Paola Iozzelli (Eataly), **Dario Odifreddi (Piazza dei mestieri)** e Massimiliano Russo (Pic-Informatica). Ma è anche fondamentale selezionare i ragazzi giusti. «Nella scelta dei giovani non guardiamo alla loro carriera scolastica o alle esperienze lavorative che hanno in curriculum, ma principalmente la motivazione – spiega Pasquali – Tra le persone che abbiamo scelto finora, il 20 per cento ha la laurea, gli altri sono diplomati. E c’è una lieve prevalenza delle donne nei corsi per commessi e camerieri, è ancora predominante (85%) la presenza maschile nei corsi di informatica. Ma anche questo è un gap che vorremmo colmare».